

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI
Facoltà di STUDI UMANISTICI
Consiglio delle classi di Scienze e Tecniche
Psicologiche (L 24)e delle Lauree Magistrali in
Psicologia (LM 51)

Corso di Laurea Magistrale in Psicologia dello sviluppo e dei processi socio-lavorativi (classe LM 51 –Psicologia) (D.M. 22 ottobre 2004, n° 270)

REGOLAMENTO DIDATTICO, A.A. 2013-2014

Art. 1) - Istituzione del Corso di Laurea Magistrale in Psicologia dello sviluppo e dei processi socio-lavorativi (classe LM 51 –Psicologia)(Allegato B) ai sensi del D.M. 22 ottobre 2004, n° 270, del D.M. 16 marzo 2007, del DM 26 luglio 2007 e del DM 18 ottobre 2007, n° 506 e della nota 160 del 4 settembre 2009.

Il Corso di Laurea appartiene alla Classe LM 51, Classe delle Lauree magistrali in Psicologia. Il numero di crediti necessari per il conseguimento del titolo è pari a 120. Per ogni credito il rapporto attività docente/ attività riservata allo studio personale e/o altre attività formative è pari a 30:70.

La durata normale del Corso di Laurea è di 2 anni accademici.

Il Corso di laurea è organizzato in due curricula (Percorso A e Percorso B), la cui attivazione sarà decisa anno per anno a seconda della docenza disponibile, in modo da soddisfare i requisiti minimi di docenza fissati dai decreti ministeriali.

Art. 2) - Obiettivi formativi del Corso di Laurea, descrizione del percorso formativo e sbocchi professionali

Obiettivi formativi

Il percorso formativo intende fornire una conoscenza avanzata dei contenuti e dei metodi delle discipline insegnate nei corsi di studio di provenienza al fine di favorire l'acquisizione di più efficaci capacità di analisi e di giudizio critico utili a favorire competenze di progettazione e di intervento nell'ambito della psicologia dello sviluppo, della psicologia dinamica, della psicologia sociale e del lavoro.

Il Corso di Laurea Magistrale di Psicologia dello sviluppo e dei processi socio-lavorativi prevede una formazione nella quale le componenti teoriche e metodologiche sono orientate alla definizione di una figura professionale di psicologo che si caratterizza in maniera particolare per il possesso di competenze diagnostiche, di progettazione e di intervento, in linea con le più avanzate indicazioni EuroPsy, in un quadro di accreditamento europeo. Si indirizza in maniera specifica alla formazione di un professionista psicologo in grado di operare, anche in sinergia con altri professionisti, nei diversi contesti in cui vengono forniti servizi rivolti alle persone e alle famiglie in contesti educativi, scolastici, sanitari e in tutti i contesti deputati a promuovere lo sviluppo e l'adattamento dell'individuo nella vita sociale e lavorativa (famiglia, scuola, organizzazioni sociali e lavorative, comunità), in modo da soddisfare le richieste che provengono dai singoli, dai gruppi, dalle istituzioni del territorio, dagli enti locali, dalle aziende e dai servizi, dai tribunali e dalle carceri.

In particolare i laureati devono possedere:

- un'adeguata padronanza delle metodiche, degli strumenti di analisi e di valutazione dei processi di sviluppo e delle differenze individuali,
- un'adeguata padronanza delle metodiche degli strumenti di analisi e di valutazione dei processi sociali e lavorativi in diversi contesti (famiglia, organizzazioni lavorative, istituzioni scolastiche, sia pubbliche che private).
- Un'adeguata padronanza delle metodologie diagnostiche e di intervento nei seguenti ambiti: transizioni durante il ciclo di vita (infanzia, adolescenza, vita adulta e anziana) e conseguente formulazione di prognosi circa i possibili percorsi di sviluppo (scelta scolastica e professionale, prospettiva di vita) in considerazione dei diversi quadri individuali, familiari, sociali e culturali in cui l'individuo è inserito; cambiamenti e trasformazione delle realtà familiari, complessità dei processi di inserimento, gestione, formazione, valutazione e sviluppo del personale nelle organizzazioni e negli ambiti lavorativi, disagio e benessere sia personale che sociale e lavorativo lungo il ciclo di vita.
- Un'adeguata padronanza delle tecniche di counselling psicologico.

Il curriculum formativo, prevede, altresì, attività volte a far acquisire

- la conoscenza e la capacità di utilizzare professionalmente, in forma scritta e orale, la lingua inglese, in particolare per quanto concerne la psicologia dello sviluppo, delle relazioni dinamiche, della psicologia sociale e del lavoro;
- la consapevolezza delle problematiche professionali e deontologiche pertinenti gli ambiti di intervento e di ricerca psicologici.

La LM in Psicologia dello sviluppo e dei processi socio-lavorativi prevede 11 esami (8 di 8 CFU per le attività caratterizzanti, 2 di 7 CFU per le attività affini e integrative ed uno di 8 CFU a scelta dello studente), 4 CFU di lingua inglese, 15 CFU di attività di laboratorio e 15 CFU per la prova finale, organizzati in due percorsi (curricula). La scelta degli esami di 8 crediti segue le direttive della Conferenza Nazionale dei Presidi delle Facoltà di Psicologia. Tali direttive mirano a rendere il percorso degli studi psicologici uniforme in tutto il territorio nazionale; ciò anche allo scopo di facilitare il passaggio degli studenti da una Università all'altra e di accogliere le direttive del programma Europsy, cui l'Italia partecipa e che prevede il riconoscimento e la validità della Laurea in Psicologia a livello europeo dopo un percorso di studi quinquennale. Gli 8 insegnamenti caratterizzanti riguardano i settori della psicologia dello sviluppo, della psicologia dinamica e clinica, della psicologia sociale e del lavoro, nonché della psicologia generale e della psicobiologia allo scopo di fornire conoscenze e competenze professionali in questi ambiti della psicologia. Si prevede al riguardo l'attivazione di due curricula, uno indirizzato maggiormente al settore dello sviluppo e della dinamica, l'altro al settore della psicologia sociale e del lavoro. Tali competenze sono integrate oltre che da due esami di materie affini adeguate e da un esame a scelta, da un congruo numero di crediti (34) dedicati alla lingua inglese, ai laboratori di materie psicologiche e alla prova finale, sempre come da suggerimento della Conferenza nazionale dei Presidi delle Facoltà di Psicologia.

L'erogazione dei corsi si basa su metodi convenzionali con lezioni frontali, seminari ed esercitazioni. La verifica dell'apprendimento (esami) è anche essa di tipo convenzionale con esami orali, prove scritte, test a risposta multipla ecc., nel rispetto della libera deliberazione dei docenti.

Attività e ambiti professionali

Sbocchi professionali:

Il laureato magistrale in Psicologia dello sviluppo e dei processi socio-lavorativi, dopo avere superato l'Esame di Stato ed essersi iscritto all'Albo degli Psicologi potrà operare in completa autonomia professionale:

- nelle strutture del Servizio Sanitario Nazionale (aziende sanitarie locali, ospedali, centri di medicina territoriale, consultori, centri di salute mentale, centri di assistenza per le tossicodipendenze) e di analoghe strutture private
- nei servizi rivolti ai bambini, adolescenti e anziani (scuole, reparti o nidi pediatrici, centri socio educativi, centri geriatrici);- in comunità, enti, imprese, aziende pubbliche e private, dove potrà erogare servizi di diagnosi, progettazione ed intervento mirati a soddisfare richieste in ambito sociale, organizzativo e del lavoro per persone singole, gruppi e organizzazioni. Potrà inoltre operare come libero professionista e consulente, compresa la consulenza a insegnanti e famiglie, in questioni relative al rendimento e all'adattamento scolastico.

Il laureato magistrale in Psicologia dello sviluppo e dei processi socio-lavorativi inoltre, potrà essere abilitato all'esercizio della psicoterapia, mediante apposite scuole di specializzazione post-laurea, secondo quanto previsto dalla normativa (Legge 56/89). Gli ambiti privilegiati di intervento sono qui di seguito specificati:

- Diagnosi psicologica e progettazione di azioni di intervento e di servizi riabilitativi per quanto riguarda i disturbi dello sviluppo;
- Individuazione precoce e prevenzione delle situazioni di rischio nei contesti di vita del soggetto: famiglia, scuola, gruppo dei pari, imprese, aziende, organizzazioni, e altre istituzioni pubbliche o private;
- Promozione dell'efficacia educativa degli adulti (genitori, insegnanti) e delle capacità di accudimento nei genitori e negli operatori socio-sanitari;
- Valutazione e intervento sul piano dell'inserimento ambientale: affido familiare, adozioni, asili nido, inserimento scolastico, centri geriatrici, carceri;
- Applicazione di strumenti valutativi in ambito testimoniale minorile e penitenziario e di comunità;
- Counselling e orientamento;
- Risorse umane, pubbliche relazioni e immagine, e simili;
- Ricerca psicologica.

La laurea magistrale in psicologia previo praticantato, superamento dell'Esame di Stato e iscrizione all'Albo professionale, può consentire l'esercizio della professione di Psicologo del lavoro e delle organizzazioni (2.5.3.3.3), Psicologo dello sviluppo e dell'educazione (2.5.3.3.2), Psicologo clinico e psicoterapeuta (2.5.3.3.1): in quest'ultimo caso occorre segnalare che per svolgere l'attività di psicoterapeuta lo psicologo deve conseguire la specializzazione prevista dall'art. 3 della legge 56/89. Il titolo magistrale consente inoltre l'accesso a tutte le scuole di specializzazione di area psicologica.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT):

- Psicologi clinici e psicoterapeuti - (2.5.3.3.1)
- Psicologi dello sviluppo e dell'educazione - (2.5.3.3.2)
- Psicologi del lavoro e delle organizzazioni - (2.5.3.3.3)

Art. 3) - Piani di Studio e Riconoscimento Crediti Universitari.

Studenti non in possesso di crediti formativi universitari (CFU) di cui richiedere il riconoscimento.

Il piano di studio proposto dal corso di Laurea è vincolante e obbligatorio, pertanto non è possibile proporre delle modifiche agli insegnamenti presentando un piano libero.

All'atto della formalizzazione della propria iscrizione, gli studenti dovranno dichiarare quale percorso (curriculum A o B) seguiranno.

Studenti già in possesso di Laurea (pre-riforma DM 509) Specialistica o Magistrale o provenienti da altri Corsi di Laurea Specialistica o Magistrale con CFU maturati (post riforma DM 509) (Abbreviazioni, opzioni, passaggi).

Anche per questi studenti, il curriculum formativo determinato dall'Ordinamento didattico del Corso di studio è vincolante e obbligatorio, tuttavia, esami e CFU ottenuti nelle precedenti carriere formative possono essere convalidati e, pertanto, sostituire o integrare esami previsti dal piano di studi ufficiale per il percorso selezionato.

Gli studenti che intendano inserire nel proprio piano di studi CFU già maturati ed esami di profitto già sostenuti, dovranno presentare domanda all'atto della formalizzazione della propria iscrizione.

In un apposito modulo, gli studenti dovranno indicare esplicitamente gli esami per cui richiedono che vengano presi in considerazione ai fini del loro piano di studi, con relativo numero di CFU, o specificando se l'esame è annuale o semestrale.

Potranno essere convalidati e riconosciuti nel Piano di Studi, esami di profitto e CFU maturati da non più di otto anni se non si è conseguita la Laurea, mentre potranno essere sempre convalidati gli esami sostenuti in un Corso di studi portato a compimento.

Una Commissione appositamente costituita, esaminerà le domande degli studenti caso per caso. Fatta salva, quindi, la discrezionalità di tale Commissione nell'esame dei singoli percorsi formativi pregressi, si possono individuare le seguenti linee generali:

come regola generale, potranno essere convalidati solo gli esami annuali o semestrali senza quantificazione di CFU) (pre-riforma DM 509) o esami di 8 CFU (post-riforma DM 509), purchè i corsi di insegnamento siano stati corsi di 50-60 ore di lezione. Tuttavia, in casi opportuni (post-riforma 509), sarà anche possibile la convalida di esami di 8 CFU ottenuti dalla sommatoria di più esami purchè dello stesso Settore Scientifico Disciplinare o di Settori strettamente affini di CFU inferiori ad 8, sempre che a questa sommatoria corrisponda un totale di 60 ore di lezione. Ad ogni esame convalidato da inserire tra i CFU di tipo "b" (caratterizzante) e "c" (affini e integrative) potranno essere assegnati 8 CFU secondo le modalità generali descritte di seguito. Non si potrà chiedere il riconoscimento di esami singoli di 4 o 2 CFU, a meno che non si vogliano inserire tra quelli "a scelta" (tipologia "d") o "altre attività" (tipologia "f"). Non sarà ammessa nessuna "compensazione" tra esami inquadrati all'interno di ambiti disciplinari diversi, vale a dire spostamento di CFU in eccesso verso esami in difetto di CFU. Eventuali CFU in eccesso, una volta saturati i CFU nello stesso Settore Scientifico Disciplinare (SSD) o Ambito Disciplinare, dovranno confluire tra quelli "a scelta" fino alla saturazione. In linea generale, questi CFU "a scelta" potranno contenere un numero di CFU al massimo superiore a 2 rispetto a quello previsto nel piano di studi ufficiale. Eventuali ulteriori CFU in eccesso non verranno presi in considerazione.

Esami universitari "pre-riforma DM 509/1999" (annuali o semestrali senza quantificazione dei CFU).

1) Esami inquadrati nei SSD psicologici (da M-PSI/01 a M-PSI/08) sostenuti in un Corso di studi di Psicologia o diverso da Psicologia. Si assegneranno 8 CFU per ogni esame annuale o semestrale, purchè i corsi di insegnamento siano stati di 50-60 ore di lezione.

2) Esami inquadrati nei SSD non psicologici presenti nel piano di studi ufficiale. Si assegneranno 8 CFU per ogni esame annuale o semestrale, purchè i corsi siano stati di 50-60 ore di lezione.

3) Esami inquadrati nei SSD non presenti nel piano di studi ufficiale. La commissione valuterà, tra quelli richiesti dallo studente, gli esami annuali o semestrali (corsi di 50-60 ore di lezione) che possono integrare utilmente il curriculum dello studente. Sarà data priorità a quelli appartenenti ai SSD inseriti nella tabella Ministeriale costitutiva della Classe delle lauree Magistrali LM 51. A tali esami potranno essere assegnati esclusivamente CFU "a scelta" (tipologia "d"). Ad ogni esame convalidato potranno essere assegnati 8 CFU.

Esami universitari "post-riforma DM 509/1999" (con quantificazione dei CFU).

Per questi esami valgono le linee generali sopra esposte, ossia potranno essere convalidati solo gli esami annuali o semestrali di 8 CFU, purchè i corsi di insegnamento siano stati di 50-60 ore di lezione. Anche in questo caso sarà possibile la convalida di esami di 8 CFU ottenuti dalla sommatoria di più esami di CFU inferiori ad 8, purchè dello stesso Settore Scientifico Disciplinare o di Settori strettamente affini, sempre che a questa sommatoria corrisponda un totale di 60 ore di lezione. Ad ogni esame convalidato da inserire tra i CFU di tipo “b” (caratterizzante) e “c” (affini e integrative) potranno essere assegnati 8 CFU secondo le modalità generali descritte di seguito. Non si potrà chiedere il riconoscimento di esami singoli di 4 o 2 CFU, a meno che non si vogliano inserire tra quelli “a scelta” (tipologia “d”) o “altre attività” (tipologia “f”). Non sarà ammessa nessuna “compensazione” tra esami inquadrati all’interno di ambiti disciplinari diversi, vale a dire spostamento di CFU in eccesso verso esami in difetto di CFU. Eventuali CFU in eccesso, una volta saturati i CFU nello stesso Settore Scientifico Disciplinare (SSD) o Ambito Disciplinare, dovranno confluire tra quelli “a scelta” fino alla saturazione. In linea generale, questi CFU “a scelta” potranno contenere un numero di CFU al massimo superiore a 2 rispetto a quello previsto nel piano di studi ufficiale. Eventuali ulteriori CFU in eccesso non verranno presi in considerazione.

Art. 4) - Attribuzione crediti per attività formative esterne (crediti extrauniversitari).

Ai sensi dell’art. 5, comma 7 del D.M. n. 270/2004 possono anche essere riconosciute conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l’università abbia concorso. In base a quanto stabilito dall’art. 23 del Regolamento didattico d’Ateneo, il numero dei crediti formativi universitari riconoscibili ai sensi del suddetto articolo per l’iscrizione ad una laurea triennale non può comunque essere superiore a 40.

I crediti devono essere distribuiti nei due anni di corso e devono essere attribuiti alle aree interdisciplinare, affini e integrative, attività personali, tirocinio, ecc. ma non alle aree della formazione caratterizzante.

Per quanto riguarda le attività esterne, si presenta attualmente un quadro di incertezza circa il significato o il “valore” da attribuire ad esperienze, anche formative, maturate da parte degli studenti che aspirano a vederle riconosciute quali crediti validi ai fini del completamento del Corso di studi magistrale.

Al riguardo, risulta possibile delineare un sistema ostensibile e tale da consentire una equilibrata e ragionevole articolazione delle alternative possibili. Occorre richiamare il fatto che il presupposto per il riconoscimento del credito è il conseguimento di un apprendimento che può essere ritenuto equivalente ad una competenza certificabile o comunque attestabile.

Fermo restando dunque che ogni apprendimento, comunque acquisito, e cioè anche in maniera non formale o informale, di per sé può consentire l’acquisizione di una competenza, la sua valorizzazione in termini di crediti ha a che fare con gli obiettivi formativi del Corso di Laurea.

Una prima distinzione appare ragionevole e si riferisce agli insegnamenti (competenze) comunque impartiti nell’ambito del Corso di Laurea: a questo riguardo appare ragionevole pensare che se l’insegnamento è impartito i relativi crediti si acquisiscono esclusivamente all’interno del Corso di Laurea. Oppure, nell’ambito di altre iniziative formative comunque a livello universitario: naturalmente nei limiti dell’apprezzamento che a livello della disciplina o del modulo potrà essere fatto dal docente, (vedi Regolamento per il riconoscimento dei crediti Universitari).

Una seconda area è data dalla partecipazione a Corsi estranei all’Università ma che possono comunque essere ritenuti significativi ed utilizzabili nell’ambito delle “altre attività” o “attività a scelta dello studente”. In questo caso, rammentando che il riconoscimento del credito deriva dal ragionevole riconoscimento della competenza acquisita, occorre analizzare quanto proposto dallo studente con il duplice criterio della pertinenza e della consistenza (monte ore di attività).

Corsi non universitari	Consistenza pari (lingue e informatica) Doppia (altri casi)	→		→	Pertinenza approfondimento integrazione allargamento di discipline presenti nell'indirizzo	→	Verifica attestato e programma (redatto ex LR)	→		credito
Altre esperienze	Consistenza doppia	→	Apprendimento informale	→	Pertinenza con il C.diL. approfondimento integrazione allargamento di discipline presenti nell'indirizzo	→	Verifica attestato e programma (redatto ex LR) Attestazione di ruolo coerente	→		credito

Art. 5) - Ammissione al primo anno di corso

L'accesso al corso prevede un numero programmato pari alla numerosità massima della classe LM 51 (120 iscritti) e pubblicato nel Manifesto degli Studi.

Ai fini dell'ammissione alla Laurea magistrale LM 51 in Psicologia dello sviluppo e dei processi socio-lavorativi, i candidati devono avere conseguito almeno 88 CFU nei SSD M-PSI. I debiti formativi nei SSD previsti dalla Laurea L 24 in Scienze e Tecniche psicologiche e dalle Lauree classe 34 (DM 509) verranno sanati sostenendo gli esami degli stessi SSD del Corso di Laurea triennale della Laurea L 24 in Scienze e Tecniche psicologiche prima della verifica della preparazione iniziale. Le domande di ammissione verranno valutate da una apposita commissione per l'accertamento del livello di base come previsto dallo standard EUROPSY.

La verifica della preparazione iniziale sarà accertata con una prova di selezione le cui modalità saranno indicate nel Bando Rettorale dell'anno accademico di riferimento pubblicato nel Manifesto degli Studi.

Art. 6) - Passaggi, trasferimenti, abbreviazioni di corso e attribuzioni di crediti

I criteri generali e gli automatismi di riconoscimento dei crediti già acquisiti in altri Corsi di Studio e validi ai fini del passaggio ai Corsi di Laurea in oggetto sono stabiliti dal Consiglio di Classe.

Art. 7) - Iscrizione al secondo anno di corso

L'iscrizione al secondo anno di corso di uno studente proveniente dal primo anno di corso, è subordinata al possesso dei requisiti di cui all'art. 8.

Potranno essere ammessi al secondo anno di corso anche studenti degli altri Corsi di Laurea Magistrale che abbiano già superato un numero di esami e abbiano riconosciuti un numero di crediti tale da soddisfare i requisiti previsti dal successivo Art. 8, o comunque ritenuto sufficiente dal Consiglio di Classe.

L'eventuale richiesta di riconoscimento di esami universitari già sostenuti dovrà essere presentata contestualmente all'immatricolazione.

Art.8) - Requisiti per l'iscrizione al secondo anno di corso

I requisiti necessari per accedere al secondo anno del corso di laurea sono stabiliti dal Regolamento Didattico di Ateneo e/o dal Manifesto degli Studi.

Lo studente in difetto dei requisiti di cui al comma precedente dovrà riscriversi a ripetente del primo o a ripetente del secondo anno di corso, secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo e/o dal Manifesto degli Studi.

Art. 9) - Organizzazione didattica

L'attività didattica è organizzata su base semestrale in insegnamenti di 60 ore.

Il calendario viene definito, approvato e reso pubblico dal Consiglio di Classe entro i termini stabiliti dal Regolamento Didattico d'Ateneo.

Art. 10) - Manifesto degli studi

Il Manifesto degli Studi, anno per anno, viene definito, approvato e reso Pubblico dal Consiglio di Facoltà. entro i termini stabiliti dal Regolamento Didattico di Ateneo. Esso contiene, con l'indicazione dei crediti corrispondenti, l'elenco delle attività formative che concorrono a formare il piano di studio del Corso di Laurea.

Art. 11) - Piano di studi

Lo studente deve seguire il curriculum determinato dall'Ordinamento didattico del Corso di studio e deve definire, anno per anno, le attività formative a scelta dello studente, previste nel Manifesto degli Studi.

Art. 12) - Obblighi di frequenza

La frequenza ai corsi non è obbligatoria per quanto altamente consigliata. Gli studenti lavoratori o fuori sede impossibilitati alla frequenza potranno concordare con il docente eventuali integrazioni del programma.

Art. 13) - Esami di profitto e altre forme di valutazione dei crediti

Ai sensi dell'Art. 20 del Regolamento didattico d'Ateneo, è prevista un'unica sessione d'esame annuale con non meno di sei appelli, inseriti i primi due tra i due semestri, i secondi due al termine del secondo semestre, ed gli ultimi due prima dell'inizio del nuovo anno accademico nei periodi di blocco della didattica. Tra due appelli devono intercorrere non meno di 15 giorni.

Gli esami di profitto consistono in una prova finale di valutazione della preparazione dello studente sul programma ufficiale del corso. Essa può avere forma sia orale, sia scritta, sia mista, sia pratica. La prova d'esame può comprendere la discussione di elaborati, progetti ed esperienze svolti dal candidato sotto la direzione dei docenti e tenere conto, inoltre, di eventuali prove parziali sostenute dallo studente durante l'attività didattica.

La verifica delle altre attività formative, svolte previa approvazione del Consiglio di Classe, consisterà in una relazione scritta sull'attività svolta redatta dallo studente, nonché nell'attestazione di frequenza e nel giudizio del supervisore. Organo finale per il riconoscimento dei crediti è il Consiglio di Classe.

La valutazione finale è espressa con una votazione in trentesimi e per il superamento dell'esame è necessaria una votazione non inferiore a 18/30.

Il superamento di un esame di profitto e la partecipazione alle attività formative riconosciute dal Consiglio di Classe consente allo studente l'acquisizione dei crediti relativi.

Calendario esami di profitto

Sono previsti sei appelli nell'arco di un anno accademico da svolgersi nei mesi di maggio, giugno, luglio, settembre, gennaio e febbraio in concomitanza con i periodi di silenzio dell'attività didattica, con l'aggiunta di due appelli straordinari, uno nel mese di ottobre e un altro nel mese di dicembre, riservati agli studenti fuori corso e solo per quegli esami che non comprendano una prova scritta. L'intervallo tra due appelli successivi del medesimo insegnamento non può essere inferiore alle due settimane. All'interno dei singoli corsi di studio gli appelli degli esami obbligatori previsti nello

stesso semestre del medesimo anno di corso devono essere fissati con almeno quattro giorni di distanza (Regolamento Didattico di Ateneo). In nessun caso possono essere previsti appelli ad agosto. Inoltre le lezioni del primo semestre dovranno terminare entro il 14 gennaio, quelle del secondo semestre entro il 20 maggio.

Al fine di evitare la sovrapposizione dello svolgimento degli esami con il periodo delle lezioni, gli esami degli appelli di settembre e di febbraio dovranno concludersi entro la fine del mese. Di ciò si dovrà tener conto nella determinazione della data degli appelli alla luce dell'esperienza pregressa circa il tempo necessario per completare i singoli appelli. Limitatamente agli esami che non prevedono una prova scritta, per gli appelli di settembre e di febbraio, una volta chiuse le iscrizioni all'esame per la data prevista dal calendario ufficiale, i docenti distribuiranno gli interrogandi in due turni: uno per gli studenti che desiderano essere interrogati subito, l'altro per gli studenti che desiderano essere interrogati più avanti, sempre però entro la fine del mese.

Regole di percorso

La scheda unica annuale SUA ha previsto il caricamento dei dati di tutti gli insegnamenti, con l'indicazione degli anni di corso in cui è previsto ciascuno di essi, della didattica erogata e della didattica programmata; Per tale motivo, non potrà essere consentito allo studente l'anticipo degli anni di corso in cui sostenere gli esami. Tale possibilità potrà essere contemplata solo per gli studenti che hanno concluso tutti gli esami previsti dal piano degli studi per l'anno di corso in cui risultano iscritti.

In ogni caso, non potranno essere anticipati esami, previsti in anni accademici successivi rispetto a quello in corso, relativi a incarichi didattici che vengono attribuiti con contratti di docenza di natura onerosa

Art. 14) - Commissioni d'esame

Le Commissioni esaminatrici sono costituite secondo le norme ordinarie previste nell'art. 24 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 15) - Esame di laurea

Per essere ammessi all'esame di laurea occorre aver superato, con esito positivo, gli esami degli insegnamenti previsti nel piano degli studi, con le modalità di esame stabilite nel presente regolamento. Inoltre, il numero di crediti complessivamente acquisiti durante il corso degli studi, comprensivo di quelli per la preparazione dell'esame finale, non deve essere inferiore a 120, con tipologia rispondente a quella del piano di studi.

Il calendario delle sessioni di laurea per ogni anno accademico è pubblicato contemporaneamente al Manifesto.

Calendario esami di laurea

Sono previsti quattro appelli per tutti i corsi di laurea (triennali, magistrali/specialistiche e V.O.), più un appello a febbraio per i soli corsi di laurea triennali.

Secondo tale proposta, i quattro appelli saranno distribuiti nel corso dell'anno accademico nei mesi di marzo, luglio, ottobre e novembre

In sintesi:

- appello di marzo – tutti i corsi (lauree triennali, lauree magistrali/specialistiche, lauree V.O.),
- appello di luglio – tutti i corsi (lauree triennali, lauree magistrali/specialistiche, lauree V.O.)
- appello di ottobre – tutti i corsi (lauree triennali, lauree magistrali/specialistiche, lauree V.O.),
- appello di novembre – tutti i corsi (lauree triennali, lauree magistrali/specialistiche, lauree V.O.),
- appello di febbraio – solo i corsi di laurea triennali.

Per i corsi dell'area psicologica la discussione delle tesi avrà luogo per l'appello di marzo agli inizi del mese e per l'appello di luglio alla fine del mese.

Le attività relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento della Laurea Specialistica in Psicologia dello sviluppo e dei processi socio-lavorativi sono svolte dallo studente sotto la supervisione di un docente-tutore, con modalità quali l'osservazione, la ricerca e interventi in situazioni di laboratorio o sul campo, ovvero un elaborato su un argomento teorico di rilevante interesse. Tali attività comportano l'acquisizione dei CFU previsti dall'Ordinamento.

La prova finale consiste nella discussione con una Commissione della Facoltà di un elaborato (tesi di laurea) in cui lo studente deve dimostrare d'aver acquisito le competenze necessarie alla progettazione e realizzazione di un elaborato relativo a uno studio di natura sperimentale o osservativa, e/o un'approfondita analisi e revisione critica della letteratura su argomenti e problemi empirici e teorici secondo i seguenti parametri:

- consultazione diretta delle fonti,
- rassegna critica della letteratura pertinente,
- inquadramento teorico,
- formulazione delle ipotesi e adozione di un disegno adeguato alla loro verifica,
- trattamento statistico dei dati,
- discussione dei risultati,
- spiegazione ed eventuali interpretazioni innovative dei risultati emersi.

La Commissione d'esame è composta secondo quanto predisposto dal Regolamento didattico d'Ateneo. La valutazione finale è espressa in centodecimali.

Art. 16) – Docenti di riferimento della Laurea magistrale di Psicologia dello sviluppo e dei processi socio-lavorativi

Prof. Cristina CABRAS
Prof. Stefano Mariano CARTA
Prof. Stella CONTE
Prof. Ferdinando FORNARA
Prof. Eraldo NICOTRA
Prof. Diego LASIO
Prof.ssa Loredana LUCARELLI
Prof.ssa Maria Pietronilla PENNA

Regolamento Esame di Laurea corsi area psicologica

2. Corso di Laurea Magistrale

2.1. Svolgimento dell'elaborato finale

- L'argomento dell'elaborato finale è concordato fra docente e studente;
- l'elaborato finale può consistere in un lavoro di tipo sia empirico sia compilativo;
- Utilizzo di parametri tesi uguali per tutti i laureandi: Modalità A.P.A. Style; Tipo di carattere Times New Roman; Dimensioni carattere 12; Testo giustificato; Interlinea 1,5; Margine superiore 3; Margine inferiore 3,5; Margine destro 3. Margine sinistro 3,5; Modalità di stampa fronte e retro;
- Attraverso l'elaborato finale si deve dimostrare di avere competenze nella ricerca bibliografica, nella citazione delle fonti (nel rispetto della normativa vigente sui diritti d'autore ed editoriali), nell'analisi critica della letteratura e dei dati e nella loro strutturazione in una relazione scientifica. In particolare, sono valutate le capacità del candidato di trattare sinteticamente, a partire dall'analisi critica della

letteratura e dei dati, il tema studiato in modo autonomo e originale, seguendo le regole dell'argomentazione scientifica.

- L'elaborato finale deve essere consegnato secondo le modalità stabilite dalla Facoltà.

2.2. Attribuzione del voto di laurea

Il calcolo del voto di laurea si ottiene sommando i punteggi di seguito indicati:

- Voto base: media aritmetica dei voti ottenuti agli esami sostenuti, moltiplicata per 11 e divisa per 3 (le cifre decimali vanno arrotondate al numero intero più vicino);
- Punteggio elaborato: all'elaborato finale è attribuito un punteggio compreso tra 0 e 6 punti in base al giudizio della commissione sul lavoro di tesi.
- Punteggio premio carriera: è attribuito 1 punto nel caso in cui la discussione dell'elaborato avvenga entro la durata normale del Corso di Laurea che termina nella sessione di laurea del Febbraio successivo alla prima sessione estiva del secondo anno di corso;
- Punteggio lodi: è attribuito 1 punto una tantum per almeno 2 lodi ottenute negli esami sostenuti durante il Corso di Laurea;
- Lode finale: l'attribuzione della lode avviene, stante il parere unanime dei componenti della Commissione di Laurea, a partire da un punteggio finale di 110 su 110.

2.3 Modalità di presentazione dell'elaborato finale

La presentazione dell'elaborato finale da parte dello studente avviene davanti alla Commissione di Laurea in forma orale e con l'eventuale ausilio di presentazioni informatiche multimediali (Microsoft PowerPoint). La presentazione dell'elaborato finale, preceduta dall'introduzione del docente relatore che ha supervisionato la stesura del lavoro, avviene in un tempo prestabilito (10 minuti) ed è seguita dai commenti sul lavoro e da eventuali domande da parte del secondo relatore e degli altri membri della Commissione di Laurea. Successivamente alla presentazione da parte di ciascun candidato, la Commissione di Laurea procede alla decisione del voto finale e alla proclamazione.